

## INFORMAZIONI

### ZONA:

Prealpi Bresciane - Val Degagna

### DIFFICOLTA':

EE gita escursionistica per esperti ed allenati

### EQUIPAGGIAMENTO: BASSA MONTAGNA

PARTENZA A PIEDI DA: Ponte Sacca 410 m slm;

### DISLIVELLO COMPLESSIVO:

circa 1070 m - sviluppo circa 16 km

### SEGNAVIA:

sentieri della Resistenza - segnaletica tricolore

### TEMPO DI PERCORRENZA:

6 ore (soste escluse)

### RITROVO:

ore 7.00 al parcheggio FS - Via Dante

PARTENZA DA CREMONA: ore 7.15

**la partenza a piedi è prevista entro le ore 8,45**

### PERCORSO STRADALE:

da Cremona per Brescia – uscita Brescia sud direzione Salò/Garda – passato Gavardo prendere direzione Trento – uscita da SS237 Vobarno (prima uscita) – a Vobarno piccola rotonda prendere a dx Valdegagna – a Ponte Sacca svoltare a sn per Lizzane e parcheggiare entro la prima curva (altrimenti parcheggiare 1 ½ km prima)

### DISTANZA DA CREMONA:

circa 90 km (prevista 1<sup>h</sup> ½ circa)

### DIRETTORE DI ESCURSIONE:

Stefano Lazzari

### CARTINE:

sito internet OpenTopoMap

### PROSSIME ESCURSIONI:

• **mercoledì 12 aprile**

Parco delle Fucine (Casto) Prealpi Bresciane - E

• **martedì 18 – sabato 22 aprile**

Gubbio – trek primaverile - E (iscrizioni dal 14 al 30 marzo)

Le iscrizioni sono raccolte direttamente dal direttore di escursione e/o accompagnatori incaricati, presso la segreteria durante gli orari d'apertura della sede CAI

**martedì ore 17.00-18.30**

**giovedì sera ore 21-22.30**

non sono ammesse iscrizioni telefoniche

APERTURA ISCRIZIONI	21 marzo 2023
CHIUSURA ISCRIZIONI	30 marzo 2023
NUMERO MAX PARTECIPANTI	16
SOCIO	NON SOCIO
QUOTA ISCRIZIONE	€ 4,00      € 15,00 al giorno
TOTALE	€ 4,00      € 15,00

da versare obbligatoriamente all'atto dell'iscrizione

### Estratto del Regolamento

**Art.4/2** La partecipazione alle escursioni sociali comporta la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma proposto e l'impegno al rispetto del presente Regolamento. Il direttore di escursione provvede, all'atto dell'iscrizione dei soci e dei non-soci, alla consegna di copia del presente Regolamento, ritirando contestualmente apposita firma.

**Art.5/1** L'iscrizione a ciascuna escursione sociale viene raccolta direttamente dal direttore o dagli accompagnatori incaricati, durante gli orari di apertura della sede sociale ed entro i termini stabiliti.

**Art.8** Con l'iscrizione al C.A.I., o con il regolare rinnovo del bollino sezionale entro il 31 marzo di ogni anno, si attiva automaticamente la copertura assicurativa infortuni per tutte le attività sociali. La copertura assicurativa infortuni per i soci che non hanno rinnovato entro il 31 marzo e per i non soci è compresa nella quota di iscrizione all'escursione.

**Art.10/2** In caso di rinuncia a prendere parte all'escursione, ciascun iscritto è tenuto a darne comunicazione al direttore, affinché questi possa eventualmente provvedere alla sua sostituzione. La quota di partecipazione versata viene restituita al rinunciatario, entro e non oltre 30 giorni, solo se un nuovo iscritto subentra in sua sostituzione.

**Art.12/2** Qualora il trasferimento da Cremona avvenga con autovetture private, gli equipaggi sono tenuti a suddividersi le spese di viaggio.

**Art. 13/1** Il direttore di escursione, sentito il parere degli accompagnatori, può, a suo insindacabile giudizio, modificare in qualunque momento, in toto o in parte, il programma o l'itinerario proposto, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

**Art.14** Ogni partecipante, iscrivendosi all'escursione, prende atto delle difficoltà che essa comporta e le commisura alle proprie capacità.

**Art.15/1** Ciascun partecipante, nel rispetto del presente Regolamento, ha l'obbligo di attenersi sempre alle disposizioni del direttore di escursione e di adeguarsi alle sue decisioni, anche quando non le condivide.

**Art.15/3** Ciascun partecipante, pena l'esclusione dall'escursione, è tenuto ad avere con sé l'equipaggiamento e l'attrezzatura indicati sul volantino di presentazione, e a controllarne l'efficienza prima della partenza.



**Club Alpino Italiano**  
**Sezione di Cremona**

via Palestro, 32  
0372 422400

[www.caicremona.it](http://www.caicremona.it)



Commissione Sezionale Escursionismo

**ESCURSIONE SOCIALE**  
**sabato 1 aprile 2023**



*impegnativa escursione in Val Degagna*

**Cima Giavarina** 978 m slm

tipologia



dislivello



1070 metri

tempo percorrenza



6 ore  
soste escluse

EE

## DESCRIZIONE DEL PERCORSO

**andata:** dal parcheggio bordo strada (o slargo alla prima curva, 420m) si segue la stradina asfaltata per Lizzane (agriturismo e chiesetta V.M ad nives, ossia Madonna delle nevi 510m) poi cementata in pendenza ancora più accentuata fino a loc. Topa, dove diviene un tratturo che sale all'ultima costruzione, preceduta da un piccolo parcheggio 635m. Qui si stacca a dx, in moderata discesa, il sentiero che seguiremo all'andata (a sn scende la traccia del percorso di ritorno).

Ci si infila nel bosco, dove i saliscendi attraversano numerosi impluvi e displuvi, con complessiva perdita di quota. La traccia è evidente ma non c'è segnaletica. Si aggirano elevazioni immerse nella foresta, si valicano selle nascoste, da qualche varco capita di ammirare, sul versante opposto, la mole dello Zingla, che si staglia sopra al taglio della Valle Prato delle Noci, che porta a Toscolano sul Garda.

Si sbuca di fronte all'abitato di Eno, un poco più in alto. Tocca perdere decisamente quota per prendere (575m) un tratturo che in salita, non ripida, attraversa prati con varie recinzioni e casupole fino al bosco. Lasciando a sn una comoda sterrata in piano (635m), si torna su sentiero.

Questo riguadagna la quota persa, e con gli interessi, ma è ancora una volta un bel tracciato, non segnalato ma mai difficile e sempre evidente e pulito: la traccia su displuvio è ariosa, con scorci su una valletta laterale, dominata da una testata di pinnacoli rocciosi che emergono da versanti fransosi.

Ci si mangiano così circa 250m di dislivello, si arriva a toccare la strada (850m) che da Eno sale a Treviso Bresciano. La si abbandona al passo poco prima del Santellone, svoltando a sn (870m). Siamo in cresta, inizia la segnaletica (un po' parca, per la verità) tricolore dei Sentieri della Resistenza.

Si apre la vista sulla valletta percorsa in salita, tormentata dall'erosione che ne ha disegnato pinnacoli e canali fransosi, mentre dall'altra parte (ovest) sull'altipiano di Treviso Bresciano.

Sullo sfondo il Golem, la Corna di Savallo, la Corna Blacca e le Piccole Dolomiti Bresciane; dietro sbuca, nero, il Cornone di Blumone.

La traccia aggira, passando appena sotto, Cima Ones 903m e il Monte Puttola 975m, lasciati a dx, e il Monte Porre 976, lasciato a sn.

Passato il Monte Porre, per raggiungere l'erbosa dorsale della Cima Giavarina, bisogna calarsi in un'aspra valletta, su versante assai ripido e friabile; la flebile traccia (qualche bollo in più, per fortuna) guida nella traversata di questo infido ghiaione. Dall'altra parte saliamo diretti la cima, mentre il sentiero segnalato passa sul versante ovest. Dalla metà della nostra gita 978m a sud si eleva il Monte Gallo, 170 metri più alto: anche se non lo saliremo, ci si accorge che... non è finita: l'aggiramento sui fianchi nord-est e est avviene su terreno particolarmente ostico, un tracciolino che traversa versanti erbosi ripidissimi, sicuramente da fare con terreno asciutto e con attenzione passo dopo passo.

Si guadagna in sicurezza quando si entra nel bosco, si passa un bivio (una scorciatoia?) e si arriva (salendo) finalmente a un piccolo valico sulla carta chiamato impropriamente Passo del Cul, al quale invece manca ancora un po' di strada. Aggirando a dx la postazione di caccia sul dosso, prendiamo il sentiero in decisa discesa verso il Dosso dell'Ora. Prima di raggiungerlo la traccia diviene (800m) comoda sterrata che scende fino a Carvanno. Non raggiungiamo l'abitato perché, poco oltre un punto panoramico con panchina (660m), si stacca a sn il sentiero che riporta a Topa. Si inizia in salita (l'ultima), e, dopo un impluvio boscoso, si vanno a tagliare in traverso prati ripidi che ricordano quelli più in alto appena percorsi. Finalmente la traccia gira sul fianco est del Dosso Spiades, e si libera la vista sui prati di Topa e Lizzane. Scesi alla sterrata e poi alla strada cementata si arriva con calma alle macchine, facendo attenzione al brecciolino sull'asfalto, o meglio evitandolo proprio sul bordo della strada.

### NOTE

Nonostante le quote inferiori ai mille metri si tratta di vera montagna, molto più vera di certe mete iper-frequentate, e con il sapore della scoperta, dell'autenticità che l'antropizzazione tipica delle Prealpi (non solo Bresciane) ha spesso tolto.

